LA PUNTEGGIATURA

I segni di punteggiatura più utilizzati sono:

Il punto

Il punto indica che una frase è finita. Ber leggere bene bisogna fare una pausa lunga. Dopo il punto ci vuole sempre la lettera maiuscola



To sono il punto e mi fermo qui. La virgola

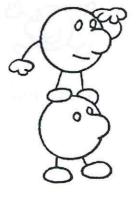
La virgola separa le parole di un elenco o delle frasi. Cer leggere bene bisogna fare una breve pausa.



Respira! Sono la virgola!

I due punti

I due punti indicano una pausa prima di un elenco o prima di un discorso diretto.



Ora ti spieghiamo: siamo i due punti.

Il punto interrogativo

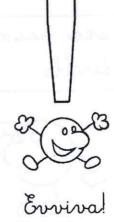
Il punto esclamativo si usa alla fine di una domanda. Dopo il punto interrogativo ci vuole la lettera maiuscola.



Ma cosa ho in testa?

Il punto esclamativo

Il punto esclamativo si usa alla fine di una esclamazione per esprimere un'emozione spaura, meraviglia, stupore, rabbia) o un ordine. Dopo il punto esclamativo ci vuole la lettera maiuscola.



60 punteggiatura I segni di punteggiativa indicano le pause più d'mend lunghe e l intonazione che dobbiamo dare alla voce quando leggiamo attenzione: usando in modo di vers la punteggiatura, il signifi: cato della frase cambia: La mamma, dice Loura, legge. La mamma, die : « Laura legge ». Mentre Roberto salta un esta Mentre Proberto salta, un esta

I segni di punteggiatura sono: indica una pausa lunga, si usa alla fine di una frase. di un periodo e tiene formo Dopo il punto si soire, con la lettera maiuscola. 2. LA VIRGOLA, indica una pauxa breve e si usa per separare le parcele di un Es: Vocei un cavallo, un gatto,

La PUNIEGGIATURA E: Luisa salta, Carlotta legge, San - per isolare una piccola frase dal resto del penserio "inciso". Es: alla, dopo una buona dorinita, si reinisero in commino - davanti a: ma, però, tuttavia, an zi, invece, perché, anche se, sebbene, quando, mentre, poiche... 3. PUNTO INTERROGATIVO? si usa nelle domande. Dopo si inizia sempre con la lettera maiusa

Es: che cosa vuoi per mercenda? Attenzione: l'internazione di voce è propria di una domanda indica una pausa lunga, si usa per espoissere un ordine, un'emozio= ne di gicia, di mercaviglia, di rabbia, di dolore. dintenazione di voce è proporia dell'erdamazione. Dopo i vade la lettera maiura E: Che bel quordros!

del discorero diretto. dopo il punto 2. dopo il punto intercogativo (?) e quello esclamativo (!) se concludons la brase 3. mei nomi propri di perso = ma, mei cognomi, mei momi proprie di animali e di cose personificate (es: la Giustizia) 4. nei nomi geografici di città, marci, monti, fiumi,

de, piazze, monumenti, chiese, palazzi, negozi e locali pul 6. nei titoli di libri, giorena li, racconti, poesie, opere d'aute, Silm ... * nei nomi di popoli (es: gli Italiani, gli Plandesi, i Francesi ...) 8. Nelle festività religiose e civili (es: Natale, Ferragosto.) 9. nei nomi di persone "Sacre" (Dio, la Vorgine...) o divinità (Giove, Venera...) 10. Nelle sigle (Mi-Ve-To11. con i morni di persone importanti o nelle forme di corterio (il Dapa, il

DISCORSO DIRETTO



Le parole promunciate direttamente dai personaggi di una storia costituiso

Il discorso diretto è introdatto in genere dai verbi come : dire, doman dare, rispondere, rimproverere, stril lare, esclamore, apostrofare, conclu

DISCORSO INDIRETTO

Nel discorso
diretto si riferiscono
esattamente le parole
dette o pensate
da una persona,
che si racchiudono
tra le virgolette
o le lineette.

IL DOTTORE HA DETTO:

- NON DEVE SUDARE!

LO SO, IL DOTTORE HA

DETTO CHE NON DEVO

SUDARE! UFFA!

Nel discorso
indiretto non si
riportano le parole
precise, ma si spiega
ciò che ha detto
una persona
usando le parole
CHE, DI, SE.

S rispetta la natura con i ricambi rinforzati senza plas